

In terza pagina Come si vota Leggete, diffondete e affiggete la 3ª pagina dell'Unità

L'Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Tutti domani ore 18,30 a Piazza San Giovanni PARLA TOGLIATTI

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 124

SABATO 17 MAGGIO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

L'ESERCITO E' DELL'ITALIA!

A giudicare dai recenti discorsi pronunciati rispettivamente a Roma, Triggiano e a Vigna di Valle da Pacciardi e De Gasperi si direbbe che nelle Forze Armate nazionali non spiri aria di simpatia e fiducia per l'attuale Governo. E' sintomatico che proprio nel corso della campagna elettorale i due principali responsabili politici della disastrosa politica militare abbiano sentito la necessità di indirizzare agli ufficiali, ai sottufficiali e alle truppe parole quasi di seusa e concilianti, accompagnate a promesse, con tono quasi euforico ma per nulla convincente e poco chiaro.

SEVERA CONDANNA DEGLI ABUSI GOVERNATIVI

I funzionari dello Stato contro la legge Lucifredi

La riunione al Circolo Artistico - Di Vittorio indica nel voto l'arma per colpire la prepotenza d.c.

Si è svolta ieri il circolo artistico di Roma l'annunciato convegno dei funzionari statali di gruppo A. Alla importante manifestazione hanno partecipato numerosi alti funzionari dello Stato, i quali hanno espresso unanimemente il profondo malcontento della intera categoria per il mancato disegno di legge Lucifredi, sulla riforma della burocrazia.

Il relatore ha illustrato con efficacia gli aspetti più gravi del disegno di legge Lucifredi, affermando che il primo luogo, che se è necessario procedere alla riforma della burocrazia non è certo nei termini prospettati dal sottosegretario Lucifredi che ad essa aspirano i funzionari dello Stato. Dopo essersi soffermato sui vari punti della legge Lucifredi, dall'aggravamento del potere discrezionale dell'amministrazione, e quindi del ministro, all'annullamento di ogni garanzia circa gli avanzamenti di carriera, alla riduzione di un decimo dell'attuale organico, e infine alla possibilità che si riserva ai ministri di licenziare i funzionari per scarso rendimento, il relatore ha concluso sottolineando la menomazione della dignità dei funzionari che il disegno di legge minaccia.

Al termine della relazione, vivamente applaudita, si è iniziata la discussione. Ha parlato per primo il dott. Canzio, capo divisione al ministero della Pubblica Istruzione, sostenendo pienamente le critiche illustrate dal relatore, ha lusingato il permanente esautoramento cui sono sottoposti i funzionari del suo gruppo. Il sottosegretario Lucifredi, che ha continuato a intervenire, ha concluso il suo apollaudito intervento auspicando la elaborazione di un controprogetto di legge che preveda l'abolizione degli statali in modo che si ottenga la riforma della burocrazia secondo le aspirazioni dei funzionari statali di ogni grado e gruppo.

IL PROF. ALIGHIERO TONDI DOCUMENTA

Nel giugno 1951 Gedda cominciò a trattare con i fascisti

Il piano del Presidente dell'Azione Cattolica - L'incontro con Augusto Turati - La D.C., partito "miserabile", - I "raduni", a Roma e a Napoli

Dopo il voto del 18 aprile, come si sa, non tardò a manifestarsi nel Paese e venne crescendo con rapidità inaspettata, il malcontento verso la Democrazia Cristiana e il governo di De Gasperi. Gli ambienti cattolici se ne allarmarono: mentre gli uomini di buona fede ridevano con dolore la dottrina del Vangelo trascinata nel fango dal partito dominante, altri, ritenendo il Vaticano ed esponenti di gruppi sociali, tradizionalmente legati alla Santa Sede, cominciarono a tenere seriamente che gli italiani, disprezzati, finissero per non essere più disposti, nelle future elezioni, a rinnovare la massiccia votazione del 1948 in favore della Democrazia Cristiana.

Per quel che riguarda l'oggetto di cui parliamo, non farò che citare le annotazioni contenute nel diario, e, del resto, ognuno sa che il Gedda riceveva volentieri chiunque lo volesse, ma non si trattava di cose private delle persone. Il lettore giudicherà.

Il Salmieri scriveva sul "Giornale d'Italia". Seppi dopo, dai fatti, che egli aveva aderito alla Repubblica di Salò, nel giugno 1941. Fu nel giugno 1951 che il signor Leonardo Salmieri mi chiese la cortesia di presentarlo al prof. Luigi Gedda, allora vice-

Per servire la verità

In una intervista data al "Paese" il giorno 25 di aprile ritenni necessario chiarire pubblicamente le ragioni per cui io, che ero stato militante gesuita, abbandonavo la Compagnia di Gesù per aderire alla politica e alla ideologia comunista. Per le responsabilità che avevo avute nella mia travagliata militanza di padre gesuita, e per l'assoluta pochezza di una vita che aveva avuto la mia attività nella Chiesa, una tale pubblica spiegazione mi parve non solo opportuna, ma dovere elementare. Lo feci mantenendomi deliberatamente sul terreno delle idee e delle convinzioni e limitandomi a esporre la mia vicenda personale, senza riferimenti a persone e a polemiche attuali.

IL GOVERNO INGLESE COMPLICE DI QUELLO DI BELGRADO

Londra era perfettamente al corrente della decisione annessionistica di Tito

Fin da lunedì il Foreign Office era stato informato - La stampa britannica interpreta il gesto di Belgrado come la spartizione di fatto del Territorio Libero di Trieste

LONDRA, 16. - Le misure di annessione della zona B alla Jugoslavia, decise ieri da Belgrado, erano state comunicate da Tito al governo britannico già da lunedì, e ha dichiarato stamane un portavoce del Foreign Office. Risultato di una conferenza che la destra britannica non ha mai avuto, l'organico governativo italiano sostenne il giorno dopo, sulla base delle parole di Eden, che la diplomazia di De Gasperi aveva ottenuto il vantaggio di impedire qualunque reazione jugoslava nella zona B, quando la reazione jugoslava era già decisa ed approvata da Londra e da Washington.

Da Eden che « la dichiarazione del 1943 non aveva esattamente facilitato i negoziati londinesi ». Appare fuori questione che, con queste parole, il ministro intendeva significare che il compito dei negoziati era stato di liquidare la dichiarazione tripartita e stabilire invece il principio della spartizione.

ad essere processati da un tribunale civile. Come si ricorderà, la moglie di Ambelios si era battuta strenuamente per anni onde ottenere che l'esecuzione del marito e degli altri condannati fosse rinviata. Organizzazioni democratiche ed eminenti personalità di tutto il mondo avevano espresso la loro solidarietà ai patrioti.

UN FRUTTO VERGOGNOSO DELLA COLLUSIONE CLERICO-FASCISTA

L'esaltatore del massacro dei "320", dirige a Roma un giornale fascista

Spampanato, direttore del «Messaggero» sotto l'occupazione nazista, finanziato dai clericali

E' uscito ieri a Roma un quotidiano nazista, «Il Secolo», diretto da uno dei più ignobili traditori dell'Italia e servo degli imperatori tedeschi: Bruno Spampanato. La notizia suscitò una indignazione a quella senza uguali in tutta la popolazione romana, nelle famiglie dei caduti sotto il piombo tedesco, in tutti gli antifascisti, in tutti gli ambientisti, in tutti gli intellettuali.

D.C. e il MSI; dimostra a quali risultati ha già condotto la politica clericale di rivitalizzazione della milizia fascista, di esaltazione del «buono» del fascismo, di assunzione e scarcerazione dei peccatori relitti del fascismo, torturatori e massacratori di italiani scampati alla giustizia partigiana.

che questo scandaloso foglio - che d'un balzo riporta il lettore agli anni più oscuri della vita nazionale - si presenta perfettamente in linea con la politica della destra clericale. La polemica contro la Democrazia Cristiana è assente, od è rivolta a sollecitare un più rapido sviluppo della politica di alleanza con il neo-fascismo. Un'intervista con Valerio Borghese si esprime in termini atlantici, di fedeltà all'alleanza imperialista e ai suoi piani di guerra, affermando: « non saremo noi a fare gli obiettivi di coscienza » e solo facendo qualche concessione al nazionalismo della gioventù missina. Negli ambienti politici, che si domandavano dove prendesse il MSI i fondi necessari alla sua propaganda elettorale, non si nutre alcun dubbio sulle origini finanziarie di questo ignobile foglio, e se ne indicano i promotori e i finanziatori nella parte più reazionaria dell'Azione cattolica.

IN UNA PROSSIMA ALLOCAZIONE PONTIFICIA

L'astensione dal voto ritenuta peccato mortale?

Commenti e reazioni alle proposte di Francesco Saverio Nitti per la tolleranza e la pace religiosa

Le dichiarazioni di F. S. Nitti per la tolleranza e la pace religiosa hanno destato un ampio interesse negli ambienti giornalistici e politici. Ma mentre da ogni parte le proposte dell'eminentissimo statista hanno sollevato l'interesse e l'attenzione, gli ambienti ufficiali di partito tuttavia hanno taciuto.

libertà e l'indipendenza dei popoli europei. Oggi gli italiani non permetteranno che una politica dello stesso tipo si ripeta col marchio made in U.S.A. Non importa che il capo dello Stato Maggiore del partito seguisse le disastrose conseguenze. Per quel che riguarda direttamente gli italiani, noi siamo martiri, vittime e schiavi della disgraziata politica militare che costrinse le nostre Forze Armate al servizio dello Stato Maggiore prussiano, a fianco delle varie Divisioni Azzurre che avrebbero dovuto distruggere la

I comizi elettorali

- OGGI COSENZA: sen. Mauro Scoccimarro MONTEROTONDO (Roma): sen. Edoardo D'Onofrio MARINO (Roma): sen. Giuseppe Di Vittorio TRIESTE: sen. Giancarlo Pajetta CAGLIARI: sen. Vello Spano CAPODICHIINO (Napoli): sen. Giuseppe Amendola PAOLA (Cosenza): Giuseppe Dezza NARNI (Terni): Ambrogio Donini FOLLIGNO (Perugia): sen. Giacomo Pellegrini TODI (Perugia): sen. Armando Fedeli FIUGGI (Frosinone): sen. Ottavio Pastore Prov. di Reggio Calabria: sen. Giuliano Pajetta Prov. di Napoli: sen. Luciana Viviani DOMANI ROMA: sen. Palmiro Togliatti NUORO: sen. Luigi Longo CATANZARO: sen. Mauro Scoccimarro

Maltempo a Taranto

TARANTO, 16. - Un violento temporale si è abbattuto ieri sera sulla città e sui paesi della provincia, causando gravi danni agli alberi di ulivo in fiore ed alle altre colture, già danneggiate dalla siccità di questi ultimi mesi.

Presidente dell'Azione Cattolica

La richiesta non aveva nulla di straordinario, e io non ne domandai l'astensione dal voto. I Salmieri altri avevano chiesto e chiedono la stessa cosa; queste persone si rivolgevano a me, come si sa, per essere rinviate a un qualunque sacerdote di una qualche notorietà. Purché il richiedente avesse i requisiti necessari, l'uso era di anzitutto a questa specie di domande: e, del resto, ognuno sa che il Gedda riceveva volentieri chiunque lo volesse, ma non si trattava di cose private delle persone. Il lettore giudicherà.

Secondo questa notizia infatti la più alta autorità della Chiesa cattolica avrebbe in animo di pronunciare (nel giorno dell'Ascensione che cade il 22 maggio, 3 giorni prima delle elezioni) una allocuzione ai fedeli per dire che l'astensione dal voto è considerata dalla Chiesa peccato mortale. A questa determinazione l'alta autorità sarebbe pervenuta visto l'esito negativo dell'opinione pubblica cattolica, ricorso dalle «notificazioni» ricevute sulle stesse fonti il Vaticano avrebbe anche maturato l'idea di provocare un passo pubblico, da parte dell'Ambasciata spagnola presso la S. Sede, nel quale il governo spagnolo si offrirebbe di dare ospitalità alla corte pontificia nel caso in cui a Roma prevalsero le liste popolari. A conferma indiretta di queste notizie l'osservatore romano pubblicava l'articolo di quattro colonne nel quale, dopo aver ricordato il dovere cattolico del voto, citava alcuni brani di allocuzioni pontificie del 1948, nei quali - appunto - il Pontefice ricordava la gravità del peccato dell'astensione dal voto.